

# Il made in Italy batte i dazi Usa L'export raggiunge i 643 miliardi

**I dati del 2025 chiudono con un +3,3% sull'anno precedente, saldo commerciale positivo a 50 miliardi Rafforzata la presenza nei mercati degli States e dell'Ue, crescita sensibile anche nei Paesi dell'Opec**

## LO SCENARIO

Gianni Molinari

L'Italia supera il 2025, l'anno della tempesta causata dal ritorno dei dazi nel commercio mondiale, chiudendo in positivo del 3,3% a 643 miliardi di euro (il 2024 si era chiuso con una leggera flessione dello 0,5%) e un saldo commerciale positivo di 50 miliardi (l'import è cresciuto del 2%) giovandosi anche della riduzione del valore dei prodotti energetici. Da un lato nonostante l'incertezza generata dalla politica tariffaria Usa (che è tutt'altro che assestata), l'Italia è comunque cresciuta nelle relazioni con gli States del 7,2% (che sono - ed è questo il motivo della particolare preoccupazione - il secondo mercato dei prodotti italiani assorbendo il 10,4% di tutte le vendite, dopo la Germania prima con l'11,3%), dall'altro c'è il rafforzamento della presenza nei mercati dell'Unione Europea (+4,2%). In particolare la Spagna è cresciuta del 10,6% e la Polonia del +5,8%. Ma davvero rilevante è l'andamento positivo della Germania tornata in positivo dopo due anni (+2,3% a 72 miliardi) e l'andamento della Francia (+5,3%): entrambi paesi in difficoltà economica ed entrambi mercati rilevanti per il made in Italy. La Germania, peraltro, è anche il primo paese dove l'Italia acquista merci (il 14,8%) e l'import è cresciuto del 2,8%: il saldo negativo (per l'Italia) è ora di 13,7 miliardi. Crescono anche la Svizzera (+16,3%), e i paesi dell'Opec (+11,0%), questi ultimi, in particolare, in prospettiva diversificazione. Si riduce l'export verso la Turchia (-23,1%), per il quale si era registrata una forte crescita nel 2024 (nel 2025 ha pesato il crollo delle automobili), e verso la Cina (-6,6%, in pratica dovuto alla riduzione di tutto il settore della moda, che nella direzione inversa è invece cresciuto) paese dal quale, invece, sono cresciute le importazioni del 16,4 % con un saldo negativo che è volato a 46 miliardi di euro.

## LE MERCI

L'avanzo commerciale è la sintesi di un deficit commerciale con l'area Ue (-5.501 milioni di euro; era -9.271 nel 2024) e un surplus con l'area extra-Ue (+56.247 milioni di euro; +57.558 milioni nel 2024). Con riguardo ai principali partner commerciali, il saldo commerciale del nostro Paese con gli Stati Uniti, per quanto ampiamente positivo, si riduce portandosi a +34.191 milioni di euro, da +38.883 milioni del 2024; in netta riduzione anche l'avanzo commerciale con la Turchia, che da +5.751 milioni di

euro del 2024 scende a +1.265 milioni nel 2025. Aumenta invece l'avanzo commerciale con la Svizzera (da +14.424 milioni di euro del 2024 a +19.722 milioni del 2025) e la Spagna (+5.083 milioni di euro nel 2025, da +599 milioni dell'anno precedente) e si confermano elevati, e in linea con il 2024, i saldi commerciali positivi con Regno Unito e Francia. Migliora nettamente il saldo commerciale con i paesi OPEC che, dopo otto anni consecutivi di valori negativi, diventa positivo per +461 milioni di euro (era -9.614 milioni nel 2024). Peggiora drasticamente il deficit commerciale con la Cina, che si porta a -46.290 milioni di euro, da -36.729 milioni del 2024; peggiorano anche i deficit commerciali con Paesi Bassi e Germania mentre si rileva una riduzione di quello con l'India (-2.844 milioni di euro, da -3.948 milioni nel 2024). Dall'analisi per prodotto e paese, emerge che le maggiori vendite di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici verso Stati Uniti, Francia e Spagna forniscono un contributo positivo di 1,8 punti percentuali alla crescita nell'anno dell'export nazionale. Un ulteriore contributo positivo di 0,8 punti percentuali proviene dall'aumento delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti verso la Svizzera. Al contrario, un contributo negativo di 0,6 punti percentuali deriva dalla riduzione delle vendite di articoli sportivi, giochi, strumenti musicali, preziosi, strumenti medici verso la Turchia.

## **LA CAMPANIA**

In attesa dei dati regionali - in arrivo a marzo - ciò che interessa la Campania è l'andamento dell'export verso la Svizzera (dove confluiscono le produzioni della Novartis di Torre del Greco) che è cresciuto del 27,7% e in parte può essere riferito alle produzioni campane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA